

ALESSANDRA DECINI

ISERNIA. L'accoglienza è stata affidata agli sbandieratori Cus dell'Università del Molise. Poi il momento sacro con la celebrazione della Santa Messa, officiata dal delegato del Vescovo, monsignor Claudio Palumbo, unitamente a padre Aldo Broccato. Le tre navate neoclassiche della Cattedrale di San Pietro ad Isernia erano gremite. Hanno ospitato i numerosi delegati molisani provenienti da diverse parti del globo.

Da Melbourne a Londra, da Buenos Aires a Montreal, passando per Zurigo, San Paolo del Brasile, Bruxelles, Caracas, Pittsburgh, Maastricht, Stoccarda e Ginevra: erano tutti riuniti nel capoluogo pentro per dare avvio ai lavori della IV Conferenza dei Molisani nel Mondo. Le massime autorità civili della regione ai primi banchi. Nel silenzio di una funzione che ha rappresentato, in primis, l'unità di radici religiose. In chiusura, un pensiero ai frati francescani molisani che quest'anno porteranno l'olio di San Francesco ad Assisi. Ma anche a quei missionari, specie di Sant'Elia a Pianisi, che svolgono un'importante opera lì dov'è il bisogno, come in Chad.

«Il Molise ha conosciuto una forte emigrazione - ha affermato monsignor Palumbo - di cui questa terra deve conservare memoria». Terminata la cerimonia religiosa, la Conferenza dei molisani nel mondo si è poi trasferita nei locali dell'Università di via Mazzini, nel centro storico di Isernia.

Nell'aula magna, ad aprire lo spazio dedicato all'approfondimento di tematiche a forte impatto sociale ed economico, è stato il coro "Laudate Hermes". Solenne il momento dell'intonazione dell'Inno di Italia e del "Và pensiero". Astanti ritti e compiti nell'atto di recupero e rinnovo dell'identità nazionale. L'intervento del presidente della Regione, Michele Iorio, ha poi rappresentato l'apri pista della prima giornata di seminari. Di qui, la voce ai vari relatori. Primo fra tutti il rettore dell'Università degli studi del Molise. Giovanni Cannata ha spiegato come il tema dell'emigrazione sia stato centrale nei programmi dell'Ateneo.

Nel corso di quest'anno, in cui è stato celebrato anche il centocinquantesimo dell'Unità di Italia, sono state promosse ben otto iniziative. Il Magnifico Rettore ha puntato tutto sull'opportunità di mantenere viva la memoria e i valori della terra d'origine per poi progettare su tali basi una possibilità di svi-

*In questi
giorni
sono giunti
in Molise
delegati
provenienti
da ogni
parte
del mondo
per testimoniare
la loro
molisanità
oltre
i confini
nazionali
per un legame
che non si
spezzerà mai*



Al via la IV conferenza dei molisani nel mondo

Il primo appuntamento di una tre giorni dedicata al rafforzamento dello sviluppo futuro. Ma è ai giovani e dei giovani che ha parlato: «Non è una novità affrontare l'argomento dell'emigrazione, ma oggi si compie un passo ulteriore - ha affermato Cannata - quello di gettare le basi per avviare una collaborazione proficua con le nuove generazioni affinché sia dia un impulso alla formazione e alla ricerca».

Presso le sedi universitarie di via Mazzini a Isernia e di Pesche gli incontri tematici

luppo futura. Ma è ai giovani e dei giovani che ha parlato: «Non è una novità affrontare l'argomento dell'emigrazione, ma oggi si compie un passo ulteriore - ha affermato Cannata - quello di gettare le basi per avviare una collaborazione proficua con le nuove generazioni affinché sia dia un impulso alla formazione e alla ricerca».

Al tavolo, oltre ai già citati Iorio e Cannata, erano seduti il presidente della Provincia di Isernia, Luigi Mazzuto, Domenico Testa in rappresentanza del Comune, il presidente della Camera di Commercio pentra, Luigi Brasiello, il Prefetto facente funzioni, Caterina Valente, e il delegato estero Tony Vespa. Quella di ieri è stata l'occasione in cui affrontare il tema



dei valori nei suoi diversi aspetti. La mattinata è stata dedicata ai "Beni Culturali" di questo Molise. L'introduzione è stata affidata al presidente del consiglio regionale Michele Piccia-

no. Di seguito, i pregiati interventi del vice presidente del consiglio regionale Tony Incollingo, del professor Paolo Mauriello dell'Università del Molise, dell'assessore provinciale

con delega alla Cultura Angelo Iapaolo e dei delegati esteri Miguel Angelo Laneise e Nicola Francischiello. Dopo il ristoro, nel pomeriggio la Conferenza si è spostata presso la sede

universitaria di Pesche. A fare gli onori di casa il neo sindaco del paese Ido De Vincenzi. L'argomento focale dell'approfondimento in questo caso è stato l'ambiente, precisamente



Molisani nel mondo

La collaborazione con i conterranei all'estero

basata sui valori culturali e ambientali della regione



La foto scattata all'uscita della Cattedrale dopo la Santa Messa

«Le risorse ambientali» della regione. Ben sette gli interventi, rispettivamente affidati a Marco Marchetti dell'Università del Molise, al deputato Franco Narducci, ai consiglieri regionali Mauro, Leva e Scarabeo, al consigliere comunale Domenico Testa, ai delegati esteri Paolo Farrace e Palmina La Franais, e all'assessore regionale all'ambiente Salvatore Muccilli. Soddisfatti e coinvolti sono apparsi i rappresentanti delle varie delegazioni dei molisani nel mondo. Hanno apprezzato l'accoglienza loro riservata, ma soprattutto l'impegno della loro regione natia nel mantenere vivo un contatto, non solo come mero angolo della memoria, ma come un patto che si rinnova continuamente al fine di progettare un futuro migliore per

tutti molisani, che siano in Italia o che siano all'estero. La giornata si è quindi conclusa con l'esibizione del gruppo degli Eclitica Pagus e con gli Zampognari del Matese.

Ma il programma della IV Conferenza è ancora ricco. Oggi la tappa è a Campobasso per discutere dell'emigrazione molisana nel periodo unitario. Domani sarà la volta di Vinchituro, dove si parlerà di nuove politiche di welfare, di turismo e di attività produttive e di assetto e gestione del territorio. I lavori si chiuderanno il giorno 22, quando i delegati saranno prima a Termoli per discutere del ruolo del Molise in Europa e nel Mondo; poi a Larino per una visita conclusiva al Palazzo Ducale, alla Cattedrale, all'anfiteatro e al museo Zappone.

Gli interventi delle autorità che puntano sui valori condivisi

“Un'occasione di riflessione e di sviluppo”

La manifestazione è accolta quale momento di rivalutazione della memoria e di rinnovo di un patto di collaborazione

I SERNIA. L'occasione della IV Conferenza dei Molisani nel mondo nasce dal comune obiettivo di rinsaldare i legami tra e con il Sannio, per chi ci vive quotidianamente e per chi ne vive il riflesso e il ricordo all'estero.

Nasce dall'intento di moltiplicare i progetti di cooperazione culturale, scambi economici, esperienze studentesche, promozione turistica e assistenza sociale per quelle comunità molisane che vivono in aree di crisi e di povertà. Il Molise apre le porte e le braccia a tutti i suoi cittadini e di questo ne sono convinti coloro i quali si sono adoperati e si adoperano per tenere saldo ogni contatto con gli innumerevoli cittadini, sparsi in vari angoli della terra.

«Mi piace considerarmi il presidente di una Regione che conta milioni di abitanti – ha affermato Iorio guardando oltre gli stretti confini geografici del Molise – Ho sempre voluto mantenere il legame con i nostri correghionali nel mondo. E quello attuale è un momento di incontro atto a rinsaldare un legame sia sociale che economico. Tutto si fonda sui valori condivisi – ha continuato il presidente Iorio – ed è da tale punto di partenza che la Regione, in questi anni, si è impegnata nella stesura di progetti concertati. Esiste già un consiglio di giovani molisani nel mondo, formato da professionisti che si dedicano nella pianificazione di attività mirate allo sviluppo di nuove opportunità per la propria terra. L'impatto che questa occasione ha sui delegati esteri – ha concluso il Presidente – è straordinario, specie in concomitanza con le celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. Il sentimento italiano all'estero è più sentito e questo infonde anche in noi un desiderio di maggiore partecipazione. L'obiettivo che ci proponiamo, in ogni caso, è continuare su questa strada di cooperazione».

Sulla stessa scia il commento del presidente del consiglio regionale Michele Picciano, che punta sulla volontà di migliorare il futuro delle genti molisane e sul ruolo delle associazioni. «Si tratta di evento importante – ha dichiarato – Siamo 320mila, di cui 890 sparsi in tutto il mondo. Questi cittadini che vivono all'estero non sono stati mai dimenticati ed è per questo che con loro vogliamo costruire una realtà più florida per il Molise. Ed ecco che – ha continuato Picciano – con gli incontri tematici di questa conferenza andiamo ad approfondire settori quali lo sviluppo della vita sociale ed economica. Siamo felici di incontrare le delegazioni estere e di aver rafforzato i legami con la rete delle associazioni nel mondo».

E quale testimonianza migliore dell'attività che i concittadini che vivono fuori dall'Italia svolgono in favore del Molise può esserci, se non quella del vice presidente dei Molisani nel mondo Tony Vespa. «Noi abbiamo promosso la nostra regione natia all'estero nelle sue tradizioni e nei suoi costumi, in particolare attraverso l'associazionismo – ha detto – C'è un altro Molise fuori dall'Italia che opera in tutti i settori. Sono i nostri figli che hanno raggiunto le vette del mondo con professionalità. Gli stessi rappresentano un bagaglio di conoscenze che ora può essere messo al servizio del Molise».

La Conferenza è dunque salutata positivamente da tutte le principali autorità locali. Per il consigliere regionale Michele Petrarroia, essa rappresenta un'opportunità da non sciupare. L'esponente del Pd saluta e ringrazia i molisani nel mondo per il contributo fornito alla crescita della regione. Con loro ha inteso celebrare l'anniversario dell'Unità d'Italia e ricordare le figure molisane illustri, le vicende amare della prima emigrazione, i progressi storici «del nostro fazzoletto di terra», il tributo di sangue pagato dal Molise nella miniera di Monongah e poi a Marcinelle, fino all'assassinio del missionario jelsese Giuseppe Tedeschi.

«La IV Conferenza è un'opportunità preziosa – ha affermato Petrarroia – per il Grande Molise che vive lontano e per i pochi testimoni rimasti a guardia delle nostre valli. Sono convinto che sapremo gestirla unitariamente e con quella responsabilità istituzionale a cui ci richiama spesso il Presidente della Repubblica. Sarebbe un errore sciupare questo evento senza costruire alcun percorso concreto, esigibile e certo». L'augurio di Petrarroia è il medesimo dei cittadini molisani di ogni dove.

E di questo avviso si è detto anche il consigliere Antonio D'Alete. «Si tratta di un'occasione – ha infatti commentato – per rinsaldare il rapporto con i molisani nel mondo e con le nuove generazioni all'estero, con l'obiettivo di stabilire un doppio canale di comunicazione. Una manifestazione che rappresenta un momento di riflessione sull'importanza della nostra storia, ma anche un'ulteriore opportunità, per la nostra Regione, di rinnovo dell'impegno per lo sviluppo di nuove iniziative che possano rendere questi delegati, e tutti i molisani nel mondo, orgogliosi di appartenere a questa nostra terra».

al.de.



La giornata ha avuto inizio con la celebrazione di una Santa Messa con la partecipazione dei presidenti del Consiglio e della Giunta, Picciano e Iorio